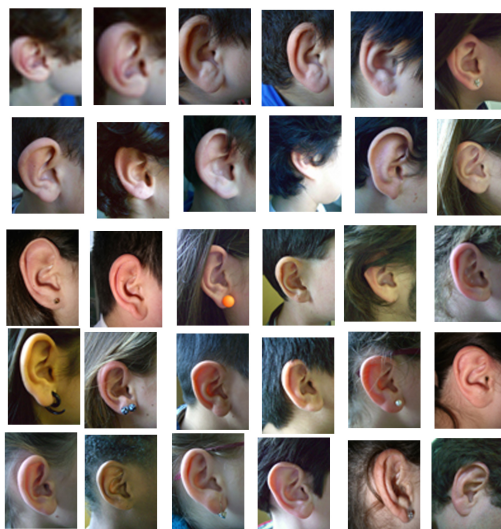


IO ASCOLTO TU LEGGI

la banca web delle letture



Proposta di attività annuale rivolta a tutte le classi dell'istituto scolastico

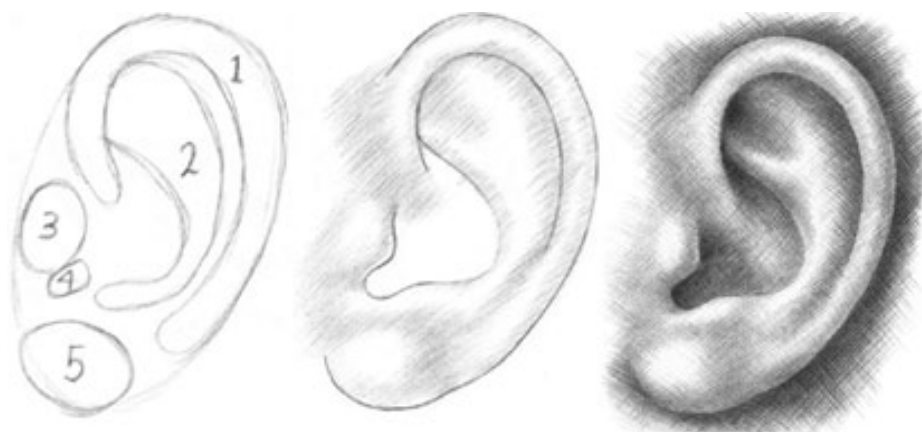
Prof. Rico Del Viva

Intro

I ragazzi non leggono, non hanno voglia di sfogliare un libro, non ne sono incuriositi, trovano noiose le pagine scritte e non riescono ad avvicinarsi con interesse alla lettura. Hanno ragione perché ricevono costantemente esempi che li distraggono da un'attività che, fino ad alcuni decenni fa, era incoraggiata e praticata quotidianamente. La comunicazione contemporanea ha invece imposto un approccio iconografico all'informazione e al sapere. L'icona domina la scena informatica di internet e illude, con la velocità e l'immediatezza, che anche l'apprendere possa essere altrettanto rapido ed immediato. L'occhio ha soppiantato l'orecchio: *video ergo sum*. Apparire rende il contenitore molto più allettante e significativo del contenuto. Dunque le parole sono insiemi di lettere e il significante ha preso il sopravvento sul significato. Del resto nelle più banali forme scritte, destinate ad una lettura distratta ed utilitaristica, c'è una forte predilezione alla semplificazione, all'abbreviazione e addirittura grande risalto viene dato al colore e alla forma dei grafemi. È il caso dei messaggi *sms* e similari accompagnati da piccoli disegni che alludono a stereotipate emozioni: le cosiddette *emoticons*. Per esprimere ciò che si prova non serve più una descrizione, ma ci sono già preconfezionate versioni differenti di "faccine" tristi o allegre. È un po' come il cibo precotto da microonde rispetto ai tempi dilatati del manicaretto casalingo cotto al forno per ore. Tutto ciò sembrerebbe paradossalmente spostare la lingua verso l'ideogramma, piuttosto che mantenere salda la "tradizione sillabica". L'economia cinese ne sarebbe fiera, ma l'orgoglio nazionale ci riconduce alle origini etnico-linguistiche nostrane. In considerazione di ciò, ci poniamo il problema di come avvicinare le nuove generazioni ad una pratica che a loro potrebbe apparire lontana e obsoleta. L'intento, non lo nascondiamo, è quello di far

scoprire quanto la lettura sia non soltanto utile, ma soprattutto emozionante. I genitori frequentemente si lamentano del fatto che i propri figli non leggono e, di conseguenza, non scrivono bene. La responsabilità è addossata di riflesso sugli insegnanti di italiano che, in genere, vengono accusati di far leggere e scrivere pochissimo. La colpa è quasi sempre dell'insegnante dell'anno prima che ha sottovalutato questa attività formativa ed indispensabile. Come possiamo notare, ci troviamo nel circolo vizioso dello scarico delle responsabilità che, da secoli, non risolve ma piuttosto aggrava i sintomi del problema. Dato che l'esempio è il miglior insegnamento, è in questa direzione che orienteremo la nostra didattica. In prima istanza, da insegnanti e anche da genitori, interrogiamoci, qualora i nostri alunni-figli non abbiano attitudine con la lettura, su quanti libri ci siano in casa e soprattutto quante volte al giorno vedano o ascoltino persone che leggono. La domanda è retorica: le situazioni esemplari sono rarissime e poco coinvolgenti. Gli adolescenti sono molto attratti dal gruppo, dalle dinamiche "modaiole" e dalla ritualità, tutti ambiti che noi ritroviamo virtualmente nelle scintillanti promesse della società digitale. Tutto ciò, anziché aumentare la frequentazione, isola ed istruisce all'individualismo, spesso attraverso la dissimulazione del reale. Aprire un profilo su internet significa dare una versione dell'io non necessariamente corrispondente al vero. Siamo dunque "Uno nessuno e centomila"; potremmo a buon diritto citare Pirandello per arrivare alla profezia di Andy Warhol secondo cui ognuno ha facoltà di essere famoso per un misero quarto d'ora. Il compito di noi insegnanti, soprattutto di italiano che operano in modo diretto con i linguaggi, è quello di guidare gli alunni verso la frequentazione dell'esperienza sociale e non certo verso la semplice e banale osservazione della medesima. Un prodotto non lo si giudica dal contenitore, ma dobbiamo anche assaggiarne e testarne il contenuto, introducendolo nel corpo e nella mente. È difficile, molti colleghi concorderanno con noi, convincere un adolescente che in un libro ci possano essere molti più dati utili alla vita e al pensiero che in un *memory-stick*. La memoria è ridotta a cifre di misura: *mega-byte*, *giga-byte*, *tera-byte*. Esistono messaggi pieni di sigle che sintetizzano emozioni: *tvttb*, *3msc*. Molti libri di testo, antologie nella fattispecie, dedicano intere sezioni al linguaggio dei cellulari e delle *e-mail* come se fosse una reale emergenza linguistica: a nostro avviso solo una sciocca e giocosa semplificazione. "Venire incontro ai giovani", come si suol dire, non è certo assecondarne le nevrosi, il linguaggio insicuro e le illusioni. Dovremmo innanzitutto chiarire e far apprezzare la differenza che intercorre tra illusione e sogno, tra artificiale e artificioso. Schliemann, inseguendo il suo sogno di bambino, scoprì la città sommersa di Troia. Per avvicinare i ragazzi al libro un buon metodo può essere l'esperienza complessa dell'ascolto. Apriamo dunque la scuola ai lettori di ogni età e provenienza, usiamo internet come mezzo per l'esperienza collettiva e non come dialogo individuale ed autoreferenzia

FASI DELL'ATTIVITA'



L'attività seguirà fasi molto semplici e di facile realizzazione in classe.

1. Costruzione dell'invito alla lettura – La pubblicità nella mia città

In classe esponiamo l'intento di invitare persone che abbiano voglia di venire a leggere a scuola una parte di un libro, racconto, memoria a loro cara. Come pubblicizzare l'evento?

Ogni alunno, sotto la guida dell'insegnante, si farà fotografare il proprio orecchio. Successivamente, al computer, si realizzerà con il programma di scrittura un volantino pubblicitario recante la foto dell'orecchio con il nome dell'alunno e lo slogan: *IO ASCOLTO, TU LEGGI vieni a scuola a leggere la pagina del tuo libro preferito, scrivi alla seguente mail scuola@mail.it o telefona per un appuntamento al n. xxxx*

Dopo la realizzazione proporremo ad ogni alunno di farne delle copie e diffonderle nella città in cui vive invitando, personalmente o via internet, alla lettura nei locali della scuola. Gli alunni potranno iniziare con il divulgare l'iniziativa all'interno dell'ambito familiare.



2. Costruzione di un cartellone pubblicitario da pubblicare e divulgare su internet (facebook, twitter, e-mail...)

Il messaggio individuale verrà trasformato in un cartellone pubblicitario collettivo nel quale inserire le foto di tutte le orecchie degli alunni della classe corredate ciascuna del nome di appartenenza. La locandina ottenuta potrà essere affissa a scuola o nei locali pubblici della città per invitare alla lettura, ma sarà anche inviata via mail a enti o scuole nazionali ed estere per raccogliere files audio/video con letture anche in lingua straniera.

3. Individuazione di una mailing list

In accordo con gli alunni sarà messo a punto un indirizzario delle scuole, enti, istituti, scuole di recitazione, network, istituti di cultura italiana all'estero... cui inviare la locandine che invita a mandare files con letture.

4. Calendario delle letture

Redazione di un calendario a scadenza settimanale con gli interventi di lettura, può riguardare sia le ore curricolari sia extra-curricolari.

5. Costruzione di una banca-dati delle letture giunte per via telematica

Durante l'anno sarà cura dell'insegnante che adotta il progetto salvare eventuali files giunti alla classe per via telematica in una BANCA DELLE LETTURE che potrà essere ampliata di anno in anno creando così utile materiale di confronto o eventuale scambio con altre scuole.

Obiettivi di Competenza:

- Stimolare alla lettura attiva
- Saper costruire un proprio percorso di indagine e ricerca
- Saper gestire su base informatica i messaggi divulgativi
- Stimolare la curiosità e l'interesse per l'esperienza condivisa
- Saper ascoltare
- Saper lavorare in gruppo
- Essere in grado di condividere l'esperienza individuale
- Essere in grado di accogliere l'emozione dell'altro

Destinatari: alunni dell'istituto

Insegnanti da coinvolgere: lettere, tecnologia

Tempi: intero anno scolastico con sviluppi in proiezione futura

Spazi: aule, laboratorio di informatica

Materiali: macchina fotografica, telecamera (facoltativo, qualora si vogliano documentare e raccogliere gli interventi di lettura a scuola), fotocopie, computer con stampante, internet, LIM

Buon Lavoro